

Egli vuole raggiungere ogni uomo anche attraverso la nostra vita, vuole seguire le tracce e vuole cogliere le occasioni che noi siamo disposti ad offrirgli. Lasciamoci sedurre da Lui, allora, restiamogli accanto, usciamo allo scoperto e permettiamo alla luce di avvolgerci e di entrare fin nelle fibre più nascoste del nostro cuore. Solo così sperimenteremo quella felicità e, come Giovanni, con la nostra testimonianza condurremo gli altri verso la vera luce e la vera vita: Cristo!

Tutti

*Fa' di noi, o Signore, dei testimoni lieti:
lieti come Giovanni nel vedere la luce che già viene,
nel sentirsi voce al servizio della Parola;
lieti come il profeta, nel sapersi riempiti del tuo Spirito di santità;
lieti come Maria nel riconoscere e magnificare
quello che tu hai già compiuto per noi e in noi.
Insegnaci a vivere costantemente alla tua presenza,
e a fare ogni cosa per amore tuo.
Marana tha, vieni Signore Gesù!*

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. *"Voi mi sarete testimoni fino agli estremi confini della terra" (At 1,8).* È la missione che ci è stata consegnata da Gesù stesso: siamo chiamati ad essere testimoni però di qualcosa di preciso, di nuovo, che sia veramente la risposta di Dio al bisogno profondo dell'uomo. Testimoni di una "memoria" che abbiamo ricevuto, alla quale noi per primi abbiamo agganciato la nostra identità e il nostro destino, e che, ritenendola unica formula di riuscita, non possiamo tenerla per noi.

Tutti

*Signore Gesù, ti ringraziamo per la tua Parola
che ci ha fatto vedere meglio la volontà del Padre.
Fa' che il tuo Spirito illumini le nostre azioni e ci comunichi la forza per vivere
quello che la Tua Parola ci ha fatto vedere.
Fa' che noi, come Maria, tua Madre,
possiamo non solo ascoltare ma anche praticare la Parola,
per testimoniare le meraviglie che Tu compi in coloro
che sono docili alla tua chiamata e donano, senza riserve,
la loro vita a Te nel servizio dei fratelli.
Tu che vivi e regni con il Padre nell'unità dello Spirito Santo,
nei secoli dei secoli. Amen.
Marana tha, vieni Signore Gesù!*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

La testimonianza



INTRODUZIONE

Guida: Per accogliere il Cristo che viene a salvarci, bisogna conoscere la sua persona, così come è stata rivelata nella Parola e nell'esperienza dei testimoni.

La funzione di Giovanni è quella di essere "testimone della luce", quella di segnalare il Cristo presente, quella di far incontrare ogni uomo con Lui. È esattamente la nostra funzione di cristiani oggi. Non c'è altro motivo se tu sei cristiano invece del tuo amico, o del tuo fratello; non è un privilegio, ma una responsabilità e una missione. "Voi mi sarete testimoni fino agli estremi confini della terra". "Voi siete la luce del mondo, voi siete la città posta su di un monte... non può restare nascosta"; deve essere punto di riferimento per chi cammina alla ricerca di una sicurezza per realizzare la propria vita secondo il progetto di Dio.

Canto per l'Esposizione



PREGHIERA INIZIALE

T - *Signore Gesù, invia il tuo Spirito,
perché ci aiuti a leggere la Scrittura.
Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce nella creazione e
nella Scrittura, negli avvenimenti e nelle persone,
soprattutto nei poveri e sofferenti.
La tua Parola ci orienti, affinché anche noi,
possiamo sperimentare la forza della tua risurrezione
e testimoniare agli altri che Tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen.
Marana thà, vieni Signore Gesù!*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Giovanni Battista, testimone della luce, vuol far riconoscere Gesù Cristo come il Figlio di Dio che porta una salvezza di ordine spirituale, la cui efficacia deriva dal mistero e dalla realtà umano-divina del Messia.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 1,6-8.19-28)

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

P. Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Il cammino dell'Avvento è centrato su Cristo Gesù come *Colui che viene*. Due figure di riferimento emergono sulle altre, in questo tempo: il precursore Giovanni battista e la madre vergine Maria di Nazareth.

L. Infatti in questo nostro cammino di preparazione al Natale, celebriamo la solennità della concezione immacolata di Lei, e nella prossima domenica siamo condotti sulle rive del Giordano ad ascoltare ancora la predicazione del Battista e a prendere su di noi il suo sferzante invito a una vera e profonda conversione.

A ben vedere, però, anche la Vergine Madre, pur se predica con silenziosa voce, ci chiama con forza alla conversione. Infatti, il mistero della sua concezione senza peccato non è altro che il grandioso preludio di grazia della sua esistenza quotidiana, nascosta e sempre docile a quella grazia nella fedeltà a quell'unico e umile *“sì, avvenga per me secondo la tua parola”*. Siamo chiari: nonostante la grande grazia di cui Maria è stata beneficiaria, il cammino della fedeltà anche per lei non è stato sempre facile e liscio. La sua libertà dal peccato la rendeva più libera di noi nel compiere le sue scel-

te. Se il tentatore ha cercato di circuire il Figlio, ci ha certamente provato anche con lei. Il mistero del dolore innocente che sempre ci fa sorgere tante domande su Dio, quanti aspri e amari interrogativi può aver suscitato in lei, ai piedi di quella Croce?

Eppure Maria è rimasta sempre la donna di quel *“sì”*, ha saputo mantenere liberi il cuore e la mente da qualsiasi pensiero o atteggiamento che ponessero ostacoli o ombre all'opera della grazia in Lei. Questo possiamo e dobbiamo farlo anche noi: *Colui che viene* e bussa alla nostra porta ci chiede di non rallentare il suo cammino, ci chiama anzi a facilitarlo *“preparando le sue vie”*, ci impegna a eliminare gli ostacoli esistenti e a non metterne di nuovi, perché *“Egli viene a salvarci”*.

Rit. *Eccomi, eccomi, Signore io vengo.*

Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.

L. Dagli scritti di sant'Annibale Maria

Beato quell'istante che l'angelo Gabriele salutò la purissima fra tutte le donne dicendole: *“Ave”*, e beato ancor più quel momento che la Santissima Vergine piegò umilmente il capo e rispose *“Fiat”*! Un *Ave* e un *Fiat* - un saluto di un angelo - e un'adesione di una Vergine. L'*Ave* di Gabriele e il *Fiat* di Maria Santissima: ecco due misteri di grande letizia per tutti noi, ecco due parole che aprono la serie di tutte le manifestazioni dell'infinito amore di un Dio per le sue creature. Il *Fiat* della Santissima Vergine non è meno ammirabile del saluto dell'Angelo Gabriele. Se la parola *Ave* fu un saluto che Dio diede all'umanità come segno di pace e di nuova alleanza, la parola *Fiat* di Maria Santissima fu come un'adesione dell'umanità tutta ai divini voleri, una perfetta corrispondenza del genere umano al divino invito, un vero ritorno dell'uomo a Dio. Col saluto dell'Angelo, Dio invitò l'umanità al bacio di pace, col *Fiat* di Maria l'umanità corse a gettarsi nelle braccia amorose del suo Dio. L'*“Eccomi”* di Maria è un fiat glorioso che inizia e compie i misteri di Dio sulla terra a pro di tutta l'umanità (cfr *Scritti*, Vol. 19, pp. 171-173)

Rit. *Eccomi, eccomi, Signore io vengo.*

Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.

L. La nostra missione consiste nell'avere coscienza della Presenza di Cristo e di aiutare gli altri a scoprirla. Ogni credente è stato consacrato per portare e realizzare questa buona notizia: Dio in Cristo fascia le piaghe del cuore, Dio in Cristo libera gli schiavi e i prigionieri, Dio in Cristo offre a tutti la misericordia. E qui la ragione della gioia.

La Chiesa e i cristiani sanno di essere testimoni veri della gioia quando conducono a Cristo gli uomini. *“Nessuno è felice quanto un cristiano”* (B. Pascal). Come Giovanni anche noi siamo una voce, un riflesso; anche noi siamo il *“precursore”* di Colui che viene.